

SPRECHI In cambio di 13mila euro dovrebbe recuperarne 86omila da un nullatenente (oggi defunto): il suo cliente, l'azienda sanitaria, per tre anni ha impedito alla Corte dei conti di sapere la verità

Virginia Raggi e l'incarico dalla Asl di Civitavecchia

Manager bipartisan
Il dg l'ha scelta fuori dall'Albo: fu nominato ai tempi da Storace e promosso dal Pd
» MARCO LILLO

L'avvocato Virginia Raggi nell'ultima corsa verso il Campidoglio dovrebbe sbarazzarsi di una zavorra: i due incarichi legali di recupero crediti per complessivi 13 mila euro per i quali ha incassato finora un acconto di 1.878 euro. Entrambi sono stati affidati dall'Asl Roma F di Civitavecchia per fare causa al dottor Giuseppe Crocchianti, deceduto a febbraio: il primo da 8 mila è del luglio 2012; il secondo da 5 mila del luglio 2014, quando Raggi era già consigliera M5S. Il secondo incarico è stato affidato nonostante ci fosse un regolamento che imponeva di scegliere professionisti iscritti all'albo creato dall'Asl nel novembre 2012: Raggi non ne faceva parte ma il direttore generale Giuseppe Quintavalle sostiene che conosceva il "delicato" caso in virtù del precedente incarico.

Nel 2012 non c'era l'albo e i professionisti erano scelti sulla base di cinque requisiti, il primo dei quali era "l'esperienza o comprovata specializzazione". Virginia Raggi, prescelta tra migliaia di avvocati, dichiarava 17.278 euro di reddito netto al fisco e non ha mai voluto spiegare al *Fatto* chi l'ha segnalata alla Asl ma, a prescindere da questo, farebbe bene a rimettere i due incarichi. L'azienda sanitaria non merita la difesa dell'avvocato, ma un attacco politico della 'cittadina' Raggi.

PER ANNI l'Asl ha pagato le fatture gonfiate del Centro Croc-

chianti, che chiedeva mille euro per prestazioni chirurgiche mentre effettuava solo *yag laser* da 75 euro. Le ispezioni interne dell'Asl già nel 2009 avevano verificato che nel 2006, su 3.895 ricette analizzate dagli ispettori "2.337 hanno presentato anomalie, in quanto è stata rilevata una differenza tra quanto prescritto nella ricetta dal medico e quanto trasmesso telematicamente dal presidio (Crocchianti) all'Agenda di sanità". Questo, dicono gli ispettori, ha portato a un extra-costi "per il Servizio sanitario regionale pari a euro 1.922.321". Per il primo semestre 2007: "Sono state esaminate 1.735 ricette (...) e 839 hanno presentato anomalie di codifica che hanno portato a una sopravvalutazione di euro 707.718". La Regione Lazio era stata informata ai massimi livelli dal direttore sanitario Concetto Saffioti e dal dg Marco Biagini con la nota n. 3098 del 19 settembre 2009.

Però solo nel marzo 2012, dopo la prima condanna della Corte dei Conti per le ricette del 2005, la Asl trasmette le carte per il 2006-2007 su questi 2,6 milioni di euro alla magistratura contabile che inizia la sua azione con ritardo. La sentenza del 2015 dichiara così prescritti ben 2 milioni e 250 mila: restano solo 358 mila euro recuperabili. Solo sulla carta però: mentre la Asl tiene le carte in un armadio, Crocchianti vende i suoi immobili di Civitavecchia (appartamenti e un terreno di 16 ettari) e altri creditori pignorano quel poco che è rimasto: un seminterrato di 1,5 vani. Se l'avvocato Raggi ha fatto le visure, come richiesto dal suo incarico, avrà scoperto che Crocchianti non aveva nulla. L'Asl ha chiesto all'avvocato Raggi di agire tardi e solo per i 165 mila euro accertati dalla Corte per le pre-

stazioni *yag laser* del 2005, più altri 293 mila chiesti dalla Asl per altre 308 prestazioni simili del periodo 2006-2011. Però non ha chiesto i 2,6 milioni e ha continuato a riconoscere Crocchianti come interlocutore: il 6 giugno 2013 Crocchianti firma con l'attuale direttore generale Quintavalle il contratto-accordo che regola i rapporti dopo l'accreditamento definitivo concesso nel luglio 2012 dalla Regione.

L'attuale direttore generale Quintavalle iniziò la sua carriera a Civitavecchia nel 2002 da direttore sanitario. Regnava Storace. Nel 2005 Rifondazione Comunista e i Ds lo criticarono perché lui, che in teoria doveva controllarlo, accompagnava il candidato Crocchianti (Lista Storace) durante la campagna elettorale in una struttura della Asl.

Quintavalle è un manager buono per tutte le stagioni. Dopo tre anni di purgatorio torna direttore sanitario con la sinistra dopo le dimissioni di Marrazzo. Confermato da Renata Polverini, è stato promosso direttore generale da Zingaretti nel 2014. I rapporti di Quintavalle con Storace sono altalenanti. Nel 2014 l'ex governatore fa un'interpellanza regionale contro Quintavalle sulla residenza sanitaria Bellosguardo. Nel 2015 Quintavalle firma una delibera per dare 19 mila euro in cambio di spazi pubblicitari per la Asl nel 2015-2016 proprio sul *Giornale d'Italia* di cui Storace è direttore e azionista.

Lo stesso Quintavalle firma la delibera per il secondo incarico alla M5S Raggi da 5 mila euro nel 2014. Raggi dovrebbe recuperare dal nullatenente Crocchianti altri 416 mila euro pagati nel 2014 dalla Asl a un creditore di Crocchianti. Quel pagamento è frutto di un errore compiuto nel 2005 dall'a-



zienda sanitaria e dalla Regione, che certificarono di avere un debito verso Crocchianti, in realtà inesistente. La Raggi lo sa perché c'è scritto nella delibera che le affida l'incarico. Invece di accanirsi inutilmente da avvocato contro il defunto Crocchianti, Raggi dovrebbe rimettere il mandato e suggerire ai colleghi M5S un'interpellanza a Zingaretti per capire perché nessuno finora ha pagato per questi errori.

Avvocato-candidata

Virginia Raggi è ancora oggi il legale incaricato di recuperare alcune centinaia di migliaia di euro da un imprenditore sanitario (scomparso a febbraio) che aveva fatturato prestazioni mai effettuate alla Regione. A questo fine ha ricevuto due incarichi: uno a luglio del 2012 e un altro nel luglio 2014, quando era già consigliere M5s